

# «Niente inceneritore, meno rifiuti e più raccolta differenziata»

## Undici associazioni contrarie al nuovo impianto: «Rischioso e in contrasto con le linee guida europee»

**TRENTO** «Tre sfide che il Trentino può e deve vincere e si deve sgonfiare la bolla inceneritore» è questo il messaggio lanciato in conferenza stampa da 11 associazioni circa il tema dei rifiuti. A comporre il gruppo, firmatario di alcune osservazioni al quinto aggiornamento del piano provinciale per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, diverse realtà: Wwf Trentino, Italia Nostra, Legambiente, Ledro Inselsberg, Mountain Wilderness, Lipu, Comitato Sviluppo Sostenibile, Comitato Olivaia, Rotte Inverse, Salvaguardia Lago e Pan Ep-paa.

A destare particolare allarme due temi: la «possibilità di processi di gassificazione o combustione» e la «scarsità di spazi nei quali collocare i rifiuti». «Negli anni passati si era già discusso circa la possibilità di un inceneritore

**Italia Nostra**  
Da sinistra  
Carla Del  
Marco; Pietro  
Zanotti; Giuliana  
Speranza;  
Salvatore  
Ferrari  
(Foto Pretto  
LaPresse)

in Trentino — spiega Pietro Zanotti, presidente di Ledro Inselsberg —. Ora, con 60 mila tonnellate, ossia un quantitativo minore rispetto a quegli anni, si vorrebbe procedere». Critica verso l'inceneritore anche Giuliana Speranza, Vice Presidente della Lega Ambiente Trentino.

«Dobbiamo ricordarci che l'inceneritore è in contrasto con le linee guida europee».

La prima sfida che si pongono le associazioni ha come obiettivo quello della riduzione della quantità di rifiuti prodotti. Cifra che varia a seconda dei territori trentini. Si passa dai dati virtuosi degli

abitanti della Val di Sole, capaci di produrre meno di 360 kg/ab agli abitanti del Primiero con più di 460 kg/ab. «I numeri sono diversi sul territorio — osserva Zanotti —. Dovremmo cercare di emulare i più virtuosi. Così da ridurre il totale». In questo senso, secondo il presidente di Ledro Inselsberg, gioca un ruolo fondamentale l'informazione. «Quando gli enti riescono a far comprendere l'importanza del tema, i cittadini producono meno rifiuti».

La seconda sfida che si pongono le associazioni è quella di aumentare la raccolta differenziata. L'obiettivo è quello di arrivare, entro 5 anni, all'85%. Percentuale già raggiunta da alcune comunità come quella della Val di Fiemme. «Trento raggiunge questo dato ma l'Alto Garda si ferma attorno al 60%». con-

### Due sfide

● Secondo le 11 associazioni bisogna ridurre la produzione di rifiuti (Val di Sole la più virtuosa in provincia)

● La seconda sfida è migliorare la percentuale di differenziata, ora al 76,7%. L'obiettivo è arrivare all'85 per cento (quota già raggiunta in Val di Fiemme)

clude Zanotti. Al momento a primeggiare in Italia sono le province di Treviso e Mantova. Realtà che superano l'85% totale. Il Trentino si ferma invece al 76,7%. Anche su questo aspetto è centrale l'informazione, argomenta Carla del Wwf: «La provincia dovrebbe organizzare delle serate informative. Così da insegnare a tutti come svolgere al meglio la raccolta differenziata. Dovremmo tutti comperare frutta e verdura sfusa». Le associazioni, la terza sfida, la pongono all'Agencia per l'ambiente: aumentare le tipologie dei prodotti da riciclare. Le tre sfide sono da vincere entro cinque anni, così da arrivare in anticipo al traguardo del 10% di residuo da conferire a smaltimento (meno di 15.000t/anno).

**Massimiliano Cordin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

